

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce *di olginate*



Anno: 121
Mese: Giugno 2026
Numero: 6

PREGHIERA PER I NOVELLI SACERDOTI AMBROSIANI

Padre santo, autore della fede
e origine di ogni grazia,
effondi il tuo Spirito su questi tuoi figli,
scelti dal tuo Figlio unigenito
per annunciare ad ogni uomo
la speranza della vita eterna.
Dona loro carità e franchezza:
dicano al mondo, con la parola
e con la vita, che Cristo è tutto per noi,
perché ognuno sappia che Gesù
è origine, senso e fine dell'uomo.
Maria, primizia della Chiesa e aiuto
dei cristiani, sii per loro via a Cristo.
Sant'Ambrogio, pastore e maestro
della Chiesa milanese, prega per loro.
Amen.



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Gianni dell'Oro	cell. 339 3536854
Sofia Posca	cell. 331 2053373 poscasofia2@gmail.com
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Cinema Jolly	cell. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Scuola d'Infanzia S. Teresa	materna.pescate@libero.it
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Mario Scaccabarozzi
Gianpaolo Milani

BATTESIMI

Nicolò Giulio Dozio

SEGUICI SUL WEB:



PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE

PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE



PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE

SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT

SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT

BUONE VACANZE...PER RITROVARE LA ROTTA!!

Se chiudiamo gli occhi e pensiamo alle vacanze si presenta a ciascuno di noi un'immagine, che forse non è precisamente quella di un luogo, ma più probabilmente quella di "un momento", "un istante" in un luogo, oppure una immagine legata ad una sensazione. Chiudiamo gli occhi e proviamo... forse ci sarà balzato agli occhi della mente un volto caro dell'infanzia, o un paesaggio sereno e fresco...

Le vacanze ci servono sotto molti punti di vista, vi auguro di usarle per ritrovare la rotta della vita, o semplicemente correggerla.

Ritrovare il senso delle cose che facciamo, dedicare tempo per coltivare le relazioni veramente importanti che diamo per scontate o ricaricare le energie per i compiti imprescindibili.

Due dimensioni in particolare mi permettono di suggerire. La prima mi viene suggerita da questa semplice e illuminante citazione di Romano Guardini:

«Pensiamoci: la nave viaggia su una rotta sbagliata. In tal caso, a chi è sulla nave non serve a nulla andare a destra e a sinistra o installare un apparato al posto di un altro; tutta la mole deve dirigersi in una direzione diversa».

Ritrovare quindi la dimensione comunitaria, sociale ed ecclesiale, non come un impegno ma come una scelta di realismo ed intelligenza. Ai genitori che sono giustamente preoccupati perché i figli si allontanano dalla Chiesa o dall'oratorio suggerisco di iniziare...dalla loro presenza! Suggerisco cioè di essere loro, i genitori, presenti in comunità, affidabili, positivi che aderiscono convinti ai cammini per adulti: è l'unico modo per essere credibili, e per indirizzare la nave su cui tutti siamo imbarcati, anche i loro figli, nella stessa direzione.

La seconda dimensione da recuperare è quella spirituale, profonda, non tanto come impegno, ma come sapienza di vita. Possiamo farlo con queste parole di padre David Maria Turoldo:

*Amore, che mi formasti
a immagine dell'Iddio che non ha volto,
Amore che sì teneramente
mi ricomponesti dopo la rovina,
Amore, ecco, mi arrendo:
sarò il tuo splendore eterno.
Amore che mi hai eletto fin dal giorno
che le tue mani plasmarono il corpo mio,
Amore, celato nell'umana carne,
ora simile a me interamente sei,
Amore ecco, mi arrendo:
sarò il tuo possesso eterno.
Amore, che al tuo giogo
anima e sensi, tutto m'hai piegato,
Amore, tu m'involi nel gorgo tuo,
il cuore mio non resiste più,
ecco, mi arrendo, Amore:
mia vita ormai eterna.*

David Maria Turoldo

Buona estate, con affetto
Don Matteo



PRIME COMUNIONI

Il 10 maggio è stata una data importante per i nostri bambini/e di 4^a elementare, è stato il giorno del loro primo incontro con Gesù nella prima comunione.

Quante domande ci siamo fatte...

Saranno pronti? Capiranno cosa vanno a fare e soprattutto Chi riceveranno nel loro cuore? Sarà solo per quel giorno o saranno capaci di lasciarsi prendere per mano da Gesù che li vuole accompagnare ed essere il compagno e l'amico per tutta la vita?

Una cosa è certa...e di questo ringraziamo il Signore! È Lui che agisce in tutti, in noi, nei nostri bambini, e nelle loro

famiglie, e lascia un segno indelebile: il suo Amore per Noi.

Di quei giorni il ricordo è ancora stampato nei nostri cuori; la grande emozione, ma anche il raccoglimento, anche se la pioggia poteva creare confusione e agitazione, ricordiamo l'ordine e la voglia di partecipazione, l'entusiasmo e la gioia, le risate e la voglia camminare, anche se con fatica, del sabato, giorno del nostro ritiro in baita la voglia di cantare la nostra canzone "CON TE CAMMINERÒ" anche durante la camminata in baita.

Bambini/e vi vogliamo bene a voi e alle vostre famiglie Vogliamo il Vero Bene. il Vero nostro Tesoro è Gesù.

Le catechiste



BUONA STRADA AI NOSTRI CRESIMATI!

Si è concluso un anno di catechesi davvero speciale per i ragazzi della prima media. È stato un cammino intenso, fatto di incontri, giochi, riflessioni e cene condivise che ha avuto il suo momento più alto ed emozionante sabato 23 maggio (e per quattro ragazze il 30 maggio con gli amici di Garlate e Pescate) nella celebrazione della Cresima presieduta da mons. Fausto Gilardi, originario di Valgrehentino.

L'augurio più grande a ciascuno di loro è che tutto ciò che hanno vissuto, sperimentato e condiviso in questo anno non vada perso con il passare dei giorni. Al contrario, la speranza è che la forza dei doni ricevuti rimanga come un fuoco acceso, capace di spingerli ogni giorno nella ricerca appassionata della loro strada: una strada unica e personale che, siamo certi, se percorsa con fiducia, li porterà alla gioia vera e piena.

Le catechiste



Vogliamo salutare i ragazzi con questo preghiera:

*Vi auguro la fatica di essere voi stessi.
Vi auguro di avere sempre un fuoco acceso dentro,
perché lo Spirito non è un'abitudine,
ma una scintilla.*

*Non abbiate paura di sognare in grande,
di sbagliare per amore,
di cadere per poi rialzarvi.*

*La vita non è stare a guardare dalla finestra,
ma è scendere in strada, sporcarsi le mani,
e sentire che ogni incontro è un dono.*

*Dio non vi vuole perfetti, vi vuole vivi.
Non vi vuole ubbidienti, vi vuole liberi.*

*Siate come l'acqua che scorre e che si adatta,
ma che non smette mai di cercare il mare.*

*Buona strada,
con il vento dello Spirito alle spalle.*

Don Luigi Verdi

PROFESSIONE DI FEDE



Giovedì 14 maggio, noi ragazzi di terza media della Comunità Pastorale di San Giacomo e Sant'Agnese abbiamo fatto la nostra Professione di Fede.

Per prepararci al meglio a quel momento, durante gli incontri di catechismo, abbiamo svolto alcune attività che ci hanno aiutati a comprendere più a fondo il significato del dono della Fede.

Per esempio siamo andati a visitare la Casa della Carità a Lecco, un luogo in cui le persone più bisognose vengono aidate da operatori esperti, ma anche da tanti volontari che donano il proprio tempo gratuitamente affinché queste persone trovino accoglienza, un pasto caldo e una parola di conforto.

In un'altra occasione abbiamo conosciuto Suor Emma, che ci ha raccontato la sua vita di fede in Kenya, l'importanza della preghiera nella vita di noi ragazzi e il suo percorso religioso, frutto di una scelta di vocazione molto particolare.

Abbiamo poi conosciuto e aiutato l'Operazione Mato Grosso, un'associazione di ragazzi e adulti che svolge lavori socialmente utili per sostenere le missioni nei Paesi in difficoltà dell'America Latina. In quella occasione ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo aiutato a spaccare la legna e a spostare le foglie: è stata una bella esperienza in cui abbiamo lavorato e fatto amicizia con altri ragazzi.

Siamo stati aiutati da don Matteo, Sofia e dalle catechiste a capire cosa significa "Credere": non significa solo andare a Messa, ma essere testimoni con la vita di tutti

i giorni degli insegnamenti di Gesù.

Al termine di questo percorso molto bello, ricco di tante esperienze particolari, giovedì 14 maggio ci siamo ritrovati all'oratorio di Garlate, insieme ai ragazzi delle altre parrocchie per fare la Professione di Fede. Dopo aver mangiato una buonissima pizza preparata da alcuni cuochi e dopo aver scambiato alcune chiacchiere con i nostri amici ci siamo diretti in Chiesa: lì abbiamo cantato e animato la celebrazione della Santa Messa.

Al momento della Professione di Fede, con il nostro "Io ci sono!", abbiamo confermato davanti alla Comunità la nostra presenza e il nostro impegno a metterci in gioco per gli altri.

C'erano anche i nostri amici di seconda media con cui abbiamo camminato durante l'anno di catechismo: la loro presenza e vicinanza è stata un segno molto bello e significativo, l'anno prossimo toccherà a loro!

La maglietta che ci è stata regalata ha riassunto, con le parole di San Francesco, il significato di questo bel cammino: *"Lodate e benedite il Signore, ringraziatelo e servitelo con grande umiltà"*.

Il braccialetto che abbiamo ricevuto insieme alla maglietta sarà un ricordo costante degli elementi chiave del servizio: ascolto, preghiera discernimento, delicatezza e generosità.

Grazie a Marina, Sara M., Sara V. e Eleonora, che insieme a don Matteo e Sofia ci hanno accompagnato con passione durante tutto l'anno e durante questi incontri davvero speciali!

Greta, Linda e Sofia

DAL PUNTO DI VISTA DEL CALICE

Maggio è un mese ricco di vita: la natura è in piena fioritura, con un tripudio di colori e profumi, è il periodo dedicato alle mamme e soprattutto a Maria, Madre di Gesù e della Chiesa, ed è un intervallo di tempo in cui la grazia sovrabbonda attraverso la somministrazione dei sacramenti. Infatti anche quest'anno nella nostra comunità pastorale numerosi bambini hanno ricevuto la comunione o la cresima.

Questi eventi ogni volta ci riempiono di gioia e ci fanno ringraziare il Signore. Ma nello stesso tempo la realtà che vediamo spesso ci interpella. Sempre più numerosi sono i genitori che desiderano che i loro figli ricevano l'Eucaristia ma né loro stessi né i ragazzi partecipano alla S. Messa domenicale. A me personalmente questo interroga molto e lo trovo poco significativo, in quanto i sacramenti sono in funzione della vita cristiana e la comunione in particolare è *"finalizzata"* alla celebrazione eucaristica. Mi sembra quasi come partecipare agli allenamenti di calcio per un intero anno senza voler giocare le partite e sapendo che in realtà non si vuole continuare a giocare in futuro per cui non ne vedo il senso, mi sembra una cosa un po' sterile.

La grazia di Dio, ricevuta nel sacramento, sicuramente agisce e non è mai vana così come il modo di essere cristiani si può evolvere nel tempo proprio grazie anche ai moti dello Spirito nella storia. Però è come se stesse andando a sgretolarsi una pietra fondante della nostra fede: la centralità della celebrazione eucaristica. I primi fedeli fondavano la propria identità di cristiani proprio nel rivivere l'invito di Gesù: *"Fate questo in memoria di me"* e si trovavano a mangiare la cena del Signore costituendosi così come comunità di credenti.

La cresima d'altro canto, si configura come il sacramento della maturità della fede, la scelta di confermare il battesimo e vivere con convinzione il proprio essere cristiano ed anche questo non mi sembra avere frequentemente riscontro nella realtà odierna.

Le suddette problematiche non sono proprie solo della nostra comunità ma riguardano, in maniera forse ancora più preponderante, tutta l'Italia, il nord in particolare.

Sono riflessioni complesse che ogni cristiano deve custodire nel proprio cuore, non tanto per tramutarlo in vana lamentele quanto per capire in che modo i nostri tempi possono essere evangelizzati con la sempre attuale buona notizia.

La questione è molto complessa e sarebbe necessario, in parte già avviene, interrogarsi a livello personale e comunitario.

Una domanda che spesso uno si pone è: *"ma i sacramenti hanno ancora senso oggi, stando così le cose?"*. È un interrogativo lecito per le motivazioni e alle condizioni esplicitate sopra però anche molto umano. È infatti caratteristico dell'uomo che vuole conoscere, definire, trovare soluzioni da solo.

Vorrei provare a distaccarmi un attimo da queste domande e condividere la prospettiva che ho avuto la fortuna di assumere durante le Messe delle prime comunioni: il punto di vista del calice.

Ritengo infatti che questo ruolo che mi è stato affidato sia stato un dono del Signore ed una posizione privilegiata. Ho potuto così essere accanto a questi bambini nel momento del loro primo incontro con Cristo e osservare da vicino la gioia, il timore e l'emozione con il quale si avvicinavano al corpo di Gesù. Mi sono sentita una testimone silenziosa di questo momento carico di spiritualità e significato che mi ha fatto nascere una grandissima emozione e un forte desiderio di pregare per questi figli di Dio. Mi ha inaspettatamente colpito la serietà con la quale si sono accostati all'Eucarestia, cogliendo l'importanza del momento.

Il vino, insieme al pane, sono per eccellenza il segno dell'amore di Gesù per noi, così grande da portarlo ad offrire la sua vita. Gesù ci ha amati e ci ama incondizionatamente, senza misura: è un amore eccessivo che non teme di sprecare.

Al di là di tutte le domande e i dubbi che mi restano credo che Lui ci ami così, che semini, come ricordato anche da don Matteo nella predica della messa spiegata ai ragazzi di quarta elementare, senza guardare com'è il terreno e senza paura di sprecare la semente.

È questo che spezzando il pane ci ha ricordato di fare in Sua memoria.

Sofia



PELLEGRINAGGIO AD ASSISI – NORCIA – CASCIA

DALL'11 AL 14 MAGGIO 2026

PARROCCHIE DI GARLATE, OLGINATE, PESCATO, VALGREGHENTINO E VILLA SAN CARLO

Il nostro pellegrinaggio verso Assisi è iniziato lunedì alle prime ore dell'alba e sotto una pioggia scrosciante.

Riassumere in poche righe quello che abbiamo vissuto non è facile, mi limiterò a ricordare i momenti più significativi che ci porteremo nel cuore per sempre.

Nel primo pomeriggio, con il sole che finalmente faceva capolino da nuvoloni neri, siamo arrivati alla Basilica di S. Maria Maggiore. Entrando in questo maestoso scrigno lo sguardo viene immediatamente attirato dalla sua perla: la Porziuncola!

È stato emozionante entrare in silenzio nella minuscola chiesetta che Francesco riparò con le sue mani e che è stata il punto di riferimento di tutta la sua vita e della vita dei suoi compagni.

Qui la domenica delle Palme del 1211 Francesco accolse Chiara e la consacrò al Signore.

Qui concluse la sua vita il 3 ottobre del 1226 e lì accanto è possibile pregare sul luogo della sua morte.

In una caratteristica cappella abbiamo partecipato alla Messa celebrata da Don Gianni e Don Arnaldo.

La seconda tappa è stata al Santuario del "Sacro Tugurio" di Rivotorto che ricorda gli inizi della fraternità francescana: qui Francesco ha vissuto con i suoi primi compagni. Le due casette, piccole e anguste, sono racchiuse nella grande Chiesa del Santuario dove, incisa su pietra sopra l'ingresso principale, si legge "HIC PRIMORDIA FRATUM MINORUM" (qui gli inizi dei frati minori).

Martedì, dopo aver attraversato le caratteristiche viuzze assisane sotto un cielo finalmente blu, ecco davanti a noi la Basilica di S. Francesco dove ci attendeva Fra Manuel per accompagnarci a scoprire questo gioiello dell'arte italiana. Abbiamo pregato nella cripta, il cuore della Basilica, dove riposano le spoglie di S. Francesco in un'urna in pietra posta sopra il piccolo altare.

L'altare maggiore della Basilica Inferiore si trova proprio sopra la tomba ed è sovrastato da quattro stupende vele dipinte da Giotto che fra Manuel ci ha illustrato in ogni dettaglio spiegandocene il significato.

Passando dal bellissimo chiostro siamo saliti alla Basilica Superiore dove 28 grandi affreschi di Giotto e dei suoi collaboratori raccontano la vita del Santo. È stata un'immersione nella bellezza artistica e nella spiritualità francescana.

Nel pomeriggio eccoci nella Basilica di Santa Chiara: il luogo più prezioso è la cappella dove è custodito, nel silenzio, il Crocifisso originale che parlò a S. Francesco in San Damiano.





Nella cripta sono invece custodite le spoglie di Santa Chiara.

Dopo la discesa tra splendidi uliveti raggiungiamo San Damiano dove Francesco, davanti al famoso crocifisso con gli occhi aperti, ascoltò e mise in pratica le parole del Signore:

“Và Francesco e ripara la mia chiesa che come vedi è in rovina”

Questo luogo di pace divenne poi la casa di Santa Chiara e delle povere dame di san Damiano, le attuali clarisse. Dopo la celebrazione della S. Messa abbiamo visitato alcuni degli umili ambienti dove visse la Santa. Il Chiostro, semplice e armonioso, è davvero un angolo di pace che invita alla preghiera.

Qui Francesco, segnato dalle stimmate, nel 1225 elevò a Dio il “Cantico delle Creature”.

Tanti altri sono stati i luoghi di Assisi che abbiamo visitato: la Basilica di S. Rufino, la Chiesa di S. Pietro, la Chiesa Nuova, la Chiesa di S. Francesco piccolino dove riposa Carlo Acutis ... e come non ricordare le passeggiate nel buio della sera che, grazie a Michele, ci hanno fatto ammirare le bellezze delle Basiliche illuminate, dei vicoli, dei panorami simili a presepi ...

Mercoledì abbiamo salutato Assisi e la verde pianura umbra e siamo partiti per Norcia.

Qui abbiamo potuto constatare i danni ancora molto evidenti del terremoto del 2016, la Chiesa di S. Benedetto è completamente re-

staurata mal il resto del paese è ancora, dopo 10 anni, un cantiere aperto e i negozianti delle piccole norcinerie ci hanno ringraziato per esserci stati. E' stata l'occasione per dare il nostro piccolo contributo alla rinascita di questi luoghi.

Nel pomeriggio eccoci a Cascia davanti al Monastero e alla Basilica di Santa Rita. Dopo una breve visita guidata che ci ha fatto conoscere alcuni fatti e luoghi della vita della Santa abbiamo avuto la fortuna di partecipare alla Messa solenne in onore di Santa Rita e, al termine, il privilegio di passare accanto all'urna che racchiude le sue spoglie.

La mattina successiva, dopo una breve preghiera nella Basilica Inferiore, che conserva i segni del Miracolo Eucaristico, siamo partiti per La Verna: ultima tappa del nostro pellegrinaggio.

Il Santuario, incastonato nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è legato in modo indissolubile alla vita di San Francesco che qui ricevette le Stimmate nel 1224, abbiamo pregato sul luogo dell'avvenimento, siamo scesi nella grotta dove Francesco ha vissuto e visitato la Chiesa del Santuario, purtroppo il vento e una temperatura gelida ci hanno impedito di ammirare tranquillamente il panorama e natura meravigliosa che ci circondava.

Nei tanti momenti di preghiera abbiamo affidato a S. Francesco, a Santa Chiara e a Santa Rita le nostre vite, le nostre famiglie, le nostre parrocchie e i nostri ammalati.

Abbiamo condiviso preghiera, amicizia e simpatia con semplicità e allegria.

Il nostro grazie va a Don Gianni, Don Arnaldo e Michele che con tanta pazienza ci hanno accompagnato e aiutato a vivere questa esperienza.



UN'ALTRA STAGIONE MEMORABILE

La Stagione teatrale è giunta al termine mentre quella cinematografica continuerà fino al 2 agosto. Anche quest'anno la nostra sala si è dimostrata molto attiva e vivace, con numerose proposte di film, di teatri, di musical. Tutto ciò è stato possibile grazie alla volontà di don Matteo nell'affrontare coraggiosamente un impegno economico non indifferente, ma anche al supporto di tanti volontari, circa 90, che con passione e impegno hanno garantito tutte le aperture della biglietteria, le pulizie della sala, l'avvio delle proiezioni, la manutenzione e l'assistenza tecnica in occasione dei vari spettacoli.

Una bella squadra, fatta di persone dal cuore grande che donano parte del proprio tempo libero per offrire alla nostra Comunità un'opportunità di svago e divertimento a Km 0.

Come da tradizione nei giorni scorsi si è svolto il "JOLLY PARTY" ossia la festa per celebrare la fine di questa Stagione memorabile trascorrendo una serata in amicizia e allegria, allietati dalla musica di Melyssa.

Particolare menzione meritano i proiezionisti, cioè colo-

ro che si occupano della proiezione del film che proprio in questi giorni hanno brillantemente superato l'esame dai Vigili del Fuoco di Lecco ottenendo l'attestato di idoneità tecnica relativo al cosiddetto "corso antincendio". Un impegno non indifferente, costato ore di formazione e di studio, che ci consente di operare in sicurezza e sempre più in linea con la normativa vigente. L'impegno economico e lo sforzo sostenuto dai volontari nell'affrontare questa attività formativa sarà certamente ripagato dalla presenza sempre più numerosa del pubblico che continuerà a scegliere la nostra sala.

Come detto, continuiamo a giugno e luglio con l'attività cinematografica: cresce l'attesa per l'arrivo di **Toy Story 5** che proietteremo a partire dal **17 giugno** (previdite aperte sul nostro sito). Nel frattempo è già stata definita la data della **Jolly Night**, l'evento di presentazione della prossima Stagione Artistica 2026/2027 che si terrà **giovedì 24 settembre** ovviamente al Jolly e durante la quale verranno svelati tutti i nomi dei "big" che calcheranno il palco nei prossimi mesi.



LA PAROLA A DON GIANNI!

PREGARE MEDITANDO I SALMI

Salmo 1

Beato l'uomo il quale
non si muove nel consiglio degli empi
e nella via dei peccatori non sta,
e nel consesso dei beffardi non siede.
Ma invece, nella via di Jahve è il suo diletto
e nella sua legge si addestra di giorno e di notte.
E sarà come un albero piantato su rivi d'acque
che il suo frutto dà a suo tempo
e la sua fronda non cade;
e quanto fa porta successo.
Non così gli empi, no!
Perchè anzi saranno come pula
che il vento sospinge.
Perciò non staranno gli empi in giudizio
né i peccatori nell'adunanza dei giusti.
Poichè sa Jahve la via dei giusti
ma la via dei peccatori va in rovina.

(Commento parzialmente preso dal biblista Ugo Gallizia)

All'inizio del Salterio viene presentata la figura del protagonista, l'uomo giusto.

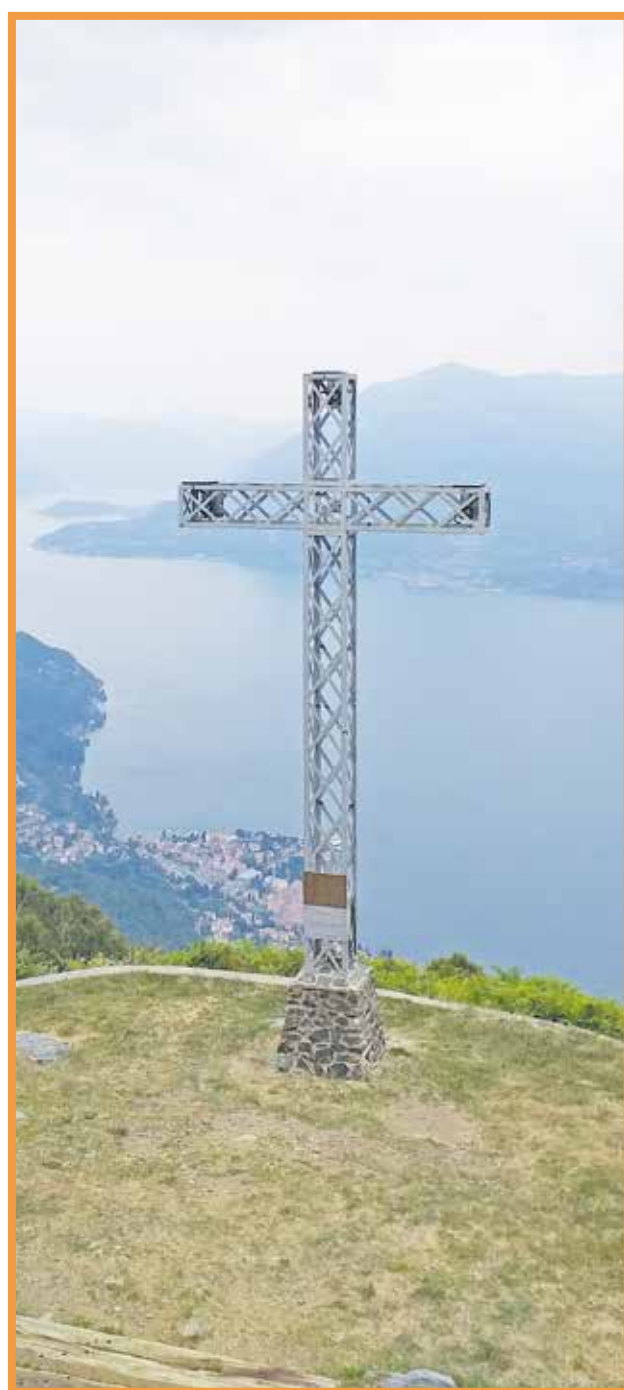
Dietro il giusto appaiono coloro che in tutto il Salterio saranno gli antagonisti e persecutori: gli empi. Dell'uno e degli altri è indicato quale sarà il destino finale. Il destino degli empi si concluderà in un fallimento definitivo e universale, mentre quello del giusto sarà coronato dalla perfetta e integrale rinascita. La triplice affermazione di distacco dal male da parte del giusto (non segue, non sta, non siede) equivale a una proclamazione di purezza morale ripetuta e rinforzata su quel numero tre che nella letteratura ebraica è sacro e indica pienezza.

Lo scrittore biblico indugia con compiacenza a ritrarre la figura del giusto. Esso è paragonato a un albero che ha piantato le sue radici sui rivi perenni. Esso cresce rigoglioso e anche dopo che, a suo tempo, ha portato frutto, il suo fogliame verde avvizzisce. Non così gli empi! L'immagine che qui lo scrittore biblico sceglie è quello della pula arida che dalle aie, al tempo della battitura

del grano, è portata via dal vento.

Sia il peccatore che il giusto hanno scelto nella vita la propria via; ma quella del giusto, sotto gli occhi e la benedizione di Dio, si snoda chiara e diritta fino alla sua felice meta; quella del peccatore impenitente invece andrà perduta: ossia porterà al fallimento.

Don Gianni



“CRISTO È TUTTO PER NOI”

Noi Candidati al Diaconato e al Presbiterato per l'Arcidiocesi di Milano abbiamo scelto questa frase di S. Ambrogio come motto in vista della nostra ordinazione del 13 giugno 2026.

Questa frase, tratta dal De Virginitate (16,99) di sant'Ambrogio, racchiude in poche parole l'essenza della vita cristiana di ogni battezzato e del ministero sacerdotale. Essa accomuna il cammino di ciascuno di noi in questi anni e, allo stesso tempo, indica il compimento della nostra e di ogni vocazione.

Abbiamo letto la totalità riferita a Cristo in due sensi: anzitutto, Cristo è tutto per la nostra vita. Egli ne è l'origine, il senso e il fine. Ma non solo: questa totalità significa anche che in ogni aspetto della nostra esistenza possiamo riconoscere la Sua presenza.

Con questo motto, vogliamo dire al mondo che ogni istante e ogni azione della vita umana trova in Lui il proprio senso. Essere suoi discepoli significa lasciarsi guidare da Lui, che è la Via, la Verità e la Vita. E questo è ciò che desideriamo fare come sacerdoti.

Infine, la centralità di Cristo illumina anche la nostra ricerca dell'unità e della comunione, sia come classe sia come Chiesa: camminare insieme significa essere uniti, guardando al centro e al fondamento di questa unità: Cristo. La Chiesa può essere unita solo perché è corpo che dipende dal proprio Capo. Come afferma il motto di papa Leone: «Siamo uno in Lui che è uno».

«Cristo è tutto per noi» non è soltanto una frase, ma un programma di vita che desideriamo si traduca sempre più in testimonianza concreta. Questo motto sarà per noi un punto di riferimento quotidiano, per ritrovare forza in Colui che è il nostro Tutto. Come afferma Ambrogio infatti: «In Cristo abbiamo tutto».

L'immagine che abbiamo scelto per il nostro tableau è una porzione della vetrata centrale dell'abside del nostro Duomo. In particolare, la nostra attenzione è rimasta catturata dalla cosiddetta “rasa”, ovvero la figura del sole centrale.

Coerentemente con il motto, anche in questa immagine, l'elemento su cui si concentra lo sguardo è il Sol Iustitiae, Cristo, colui che è venuto a illuminare

le genti e, di nuovo, al suo ritorno ricapitolerà in sé tutta la storia. Tutto l'abside del Duomo, con il sole centrale, infatti, si connota in chiave escatologica proprio perché è il punto verso cui l'assemblea riunita in preghiera rivolge il proprio sguardo e, simbolicamente, orienta il suo cammino.

Attraverso questa immagine desideriamo anche esprimere il legame che noi, futuri presbiteri ambrosiani, sentiamo con la chiesa madre. Inoltre, la destinazione originaria della vetrata è quella di accompagnare ed elevare la preghiera, soprattutto la preghiera liturgica e ci sembra che questo sia un forte richiamo all'importanza prioritaria della liturgia nella vita della Chiesa. Da ultimo, riteniamo molto significativo il fatto che l'immagine che abbiamo scelto per presentarci alla Diocesi sia la stessa che durante le celebrazioni delle nostre ordinazioni avremo dinanzi agli occhi.



L'EREDITÀ DI FRANCESCO D'ASSISI

SAN FRANCESCO
1226-2026
COMITATO NAZIONALE
PER LA CELEBRAZIONE DELL'OTTANTESIMO
ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI



sorelle clarisse
DI LIGURIA, LOMBARDIA E PIEMONTE

Carissimi, il Signore vi doni la sua pace!

In questo percorso alla scoperta dell'identità spirituale di san Francesco d'Assisi, vorrei potervi dire qualcosa di quella che io considero l'eredità propria di Francesco: la MINORITÀ.

Definire cosa si intenda per minorità, elemento costitutivo della vocazione francescana, non è affatto semplice. Talvolta la si confonde con l'umiltà, ma è molto di più. Se l'umiltà è una virtù che potremmo definire più "individuale", la minorità è data in ambito relazionale (uno è minore rispetto a qualcuno, qualcosa, che è ritenuto "maggiore"). Si potrebbe parlare di un atteggiamento che è il frutto di una somma di virtù: povertà, castità, obbedienza, umiltà... soprattutto compendio del vangelo delle beatitudini. Ma sarebbe ancora troppo poco.

Il termine è mutuato dall'esperienza che Francesco ha fatto della società del suo tempo, divisa, come sappiamo, in classi di "maiores" e "minores". Questa esperienza molto umana e "orizzontale" è stata la base su cui si è innestata l'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo, il Cristo povero, che ha interpellato Francesco nel crocifisso della chiesetta di san Damiano, così come nei lebbrosi, l'umanità più povera, emarginata e reietta del suo tempo. È così che Francesco riceve la minorità che egli vive innanzitutto come accettazione stupita di un dono, (non un atteggiamento che si sforza di assumere!) e che poi si traduce in fraternità, sia con i compagni che con tutte le creature.

Ma soprattutto un atteggiamento molto concreto della vita di Gesù Cristo ha colpito Francesco, ed è il suo chinarsi come un servo, a lavare i piedi degli apostoli. È un'immagine che ritorna più volte nei suoi scritti, tanto da rappresentare il paradigma della sua vita e di quella dei suoi frati. Vivere nello stile della minorità richiede una grande dose di forza e, certamente una notevole stabilità interiore. È l'espressione della "povertà in spirito" e dell' "umiltà di cuore", di colui che, facendo verità, riconosce la propria dignità e grandezza davanti a Dio ("l'hai fatto poco meno degli angeli" citando il salmo 8), ma anche la propria miseria ("che cos'è l'uomo perché te ne curi?", sempre il salmo 8).

Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato ed esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più. (Amm. XX, FF. 169)

Questa consapevolezza ci rende disponibili all'ascolto, all'accoglienza e libera le nostre energie migliori che non sono più impegnate nella lotta per la sopravvivenza, nel titanico tentativo di "salvare la nostra vita" o, più semplicemente, per credere che valiamo qualcosa, che siamo qualcuno... In questo modo la minorità rappresenta un antidoto all'orgoglio e ci libera dalla competitività; è anche rifiuto di

ogni forma di protagonismo, di prestigio, di visibilità...

Al contrario, dall'esercizio della minorità ha origine la **FRATERNITÀ**, che è fatta di servizio e di un prendersi cura reciproco che crea la vicinanza e ci rivela fratelli. E proprio nell'essere fratelli ci si scopre tutti minori, perché nessuno è così ricco, da non aver nulla da ricevere, o così povero da non aver nulla da donare.

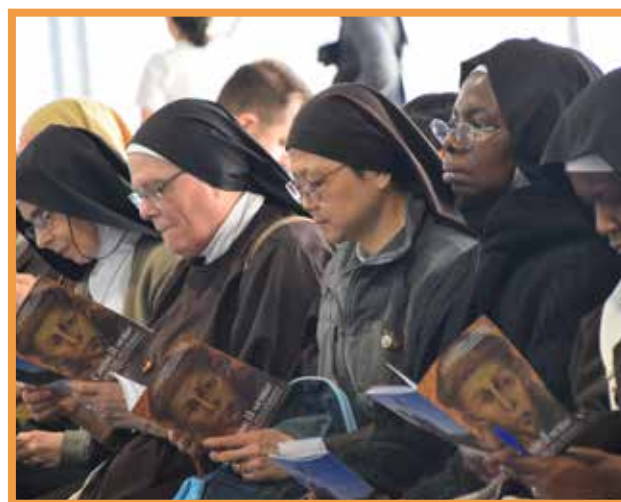
Se la minorità contribuisce a costruire la fraternità, allora diviene anche l'unica via alla **PACE**, perché ci disarmo dalle pretese, da ogni forma di potere, - e di onnipotenza! - non solo agito, ma anche pensato o esercitato con la parola. Come fare per rendere possibile accogliere e vivere un'eredità così pesante? Ce lo insegna ancora Francesco: alimentare e custodire la **VITA INTERIORE**, la vita nello Spirito.

Lasciare che il Signore possa prendere dimora in noi, custodirlo, senza lasciarci disperdere dai mille impegni di ogni giorno; ritornare continuamente al cuore, al centro della nostra vita per scoprire ciò che la unifica e le dà senso, per accogliere e vivere la nostra identità più profonda di figli amati e benedetti. Tutto questo è alimentato da un'intensa vita di preghiera, di attento ascolto della Parola di Dio, da momenti di solitudine e di silenzio, di adorazione; dalla partecipazione ai sacramenti, mantenendo una fedeltà, dei ritmi, degli spazi e dei tempi che aiutino a dare "forma", a custodire una relazione.

Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; riposerà su di essi lo Spirito del Signore e farà presso di loro la sua abitazione e dimora (Ltf, FF 178)

È l'esperienza di Francesco che anche a noi ripete: "Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegna".

Le Sorelle Clarisse di Bergamo



Il nostro paese ormai da molti anni è alle prese con un costante incremento delle percentuali di famiglie cadute nella trappola della povertà assoluta. Dai dati emerge che la dimensione geografica, pur essendo una discriminante importante, non costituisce l'unico fattore in grado di condizionare il fenomeno. Le probabilità di essere poveri aumentano anche quando nel nucleo sono presenti minori.

La povertà è anche il frutto del verificarsi di problemi non direttamente connessi alla dimensione economica: per esempio la condizione di disabilità, che può colpire sia anziani che minori, spesso spinge nella morsa della povertà le famiglie più fragili.

Ciò avviene soprattutto per la mancanza di servizi sociali adeguati e appropriati a livello territoriale, in grado di sostenere i cittadini colpiti da problemi così gravi, costringendo le famiglie a privarsi di risorse economiche per accedere ai servizi privati. Quando questo non è possibile i familiari sono costretti a dedicare parte del tempo alla cura dei cari, si tratta di servizi fai da te in favore dei malati, disabili, anziani.

Non sempre, tuttavia, le famiglie sono in grado di organizzarsi o di pagare per riempire le carenze dei servizi socio-sanitari. Soluzioni simili non di rado si verificano anche con gli anziani: in questi casi, si ricorre spesso alla pratica del ricovero inappropriato.

Queste brevi riflessioni mettono in luce quanto i problemi della povertà, del disagio, della malattia, del lavoro siano tutti interconnessi e che la soluzione di uno di essi dipende anche dalla corretta gestione degli altri.

Certamente l'applicazione di un approccio sistemico alla risoluzione dei problemi comporterebbe uno sforzo notevole di ingenti risorse economiche, che la politica oggi non sembra voler insegnare.

Se il passato e il presente non brillano, il futuro potrebbe nascondere delle trappole in grado di peggiorare la situazione. Purtroppo però, non sembra essere questo il modello per il welfare italiano, che continua ad essere, infatti, un sistema altamente frammentato e incapace di eliminare le disuguaglianze. Prendiamo ad esempio,

il caso dei tagli alla sanità. Il settore è da anni soggetto a numerose riduzioni economiche anche ai fini organizzativi. Se non si riuscirà a realizzare un'architettura assistenziale integrata, il rischio è che il peso dell'assistenza continui a ricadere soltanto sulle famiglie, che spesso non sono in grado di sostenerlo. Questo può spingerle verso un sempre maggiore impoverimento avvicinandole pericolosamente alla soglia della povertà assoluta, situazione dalla quale oggi è estremamente difficile uscire.



SERVIZIO ACLI

È APERTO IL TESSERAMENTO ACLI

- **TARIFFA ORDINARIA EURO 20**
- **TARIFFA FAMILIARE EURO 14**

PATRONATO:

GIOVEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 12.30

CAF:

LUNEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 15.00 - alle ore 18.00

Per appuntamenti telefonare al numero 0341.651700 in orario di ufficio (per urgenze contattare la sede di Lecco allo 0341.361618)

CENTRO AMICO

Via don Gnocchi n.2 Olginate

RICORDIAMO CHE IL CENTRO AMICO È APERTO SIA PER L'ASCOLTO,
CHE PER IL SERVIZIO GUARDAROBA, SOLO PER COLORO CHE SI PRENOTANO TELEFONANDO AL

320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI



APERTO

1°, 2° E 4° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

3° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00

DISTRIBUZIONE INDUMENTI

1° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

3° GIOVEDÌ DEL MESE
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00

RICEVIMENTO INDUMENTI

2° E 4° MERCOLEDÌ DEL MESE
SU APPUNTAMENTO

DISTRIBUZIONE ALIMENTI

1° SABATO DI OGNI MESE

“La Caritas Ambrosiana è l’organismo pastorale istituito dall’Arcivescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell’uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica...”

*Art. 1 Statuto
Caritas Ambrosiana*

Tutti noi pensiamo a Caritas Ambrosiana come ad una istituzione in grado di portare il suo aiuto ovunque ci siano situazioni di bisogno nel territorio della Diocesi. Nelle nostre realtà parrocchiali, siamo anche testimoni di quanto viene fatto: centri di ascolto e accoglienza, lavoro in rete con le istituzioni, distribuzione di alimenti, servizio guardaroba e molto altro. Nelle città e nelle periferie dei grandi centri urbani sappiamo che operano anche mense, centri diurni e dormitori. Tutto ciò è solo una parte dell’attività di Caritas Ambrosiana...

All’interno dell’organizzazione ci sono appositi settori che seguono e si prendono cura dei singoli e delle famiglie che vivono situazioni di disagio. Ecco le numerose **“aree di bisogno”** che abbracciano temi di grande importanza ed attualità: DIPENDENZE, AIDS, ANZIANI, CARCERE E GIUSTIZIA, DISABILI, GRAVE EMARGINAZIONE, MALTRATTAMENTO DONNA, MINORI E FAMIGLIA, POVERTÀ ALIMENTARE, POVERTÀ ENERGETICA, ROM, SALUTE MENTALE, STRANIERI, TRATTA E PROSTITUZIONE.

Vengono offerti ascolto e orientamento, competenze educative, psicologiche, legali, economico-finanziarie a seconda delle diverse necessità. Naturalmente Caritas Ambrosiana

collabora con istituzioni, enti pubblici e privati, ospedali, ASL, associazioni, cooperative, fondazioni, strutture di accoglienza.

Il servizio **SILOE – Servizi Integrati Lavoro Orientamento Educazione** - è un servizio della Diocesi promosso da Caritas Ambrosiana e dal Servizio per la vita sociale ed il lavoro. Offre consulenza, affianca e sostiene le Parrocchie nel progettare interventi in diverse situazioni di povertà, di disagio ed esclusione sociale. E’ rivolto a cittadini italiani e immigrati residenti nel territorio parrocchiale che tramite il centro di ascolto presentano i loro problemi. Il servizio Siloe promuove ad esempio percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro, percorsi di formazione e riqualificazione, realizza progetti individuali di reinserimento lavorativo. Aiuta anche le persone a intraprendere un percorso di autonomia, contribuendo a regolarizzare situazioni di morosità in alloggi pubblici o privati e valutando la fattibilità di un prestito sostenibile nei casi di indebitamento.

Anche la nostra Caritas Parrocchiale ha usufruito del servizio SILOE. Nel 2025 abbiamo presentato due domande e tre quest’anno: tutte accolte, tranne l’ultima del 2026 ancora in fase di esame. I contributi richiesti riguardavano situazioni debitorie per rate di affitto e mutuo e per cauzione di nuovi alloggi.





Silvia Sironi
MONTATURA E LENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681484



Milano
Presso
OREFICERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Felice di
fatti felice

Nonsolottica
di Sara Manzocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320136
C.F. MNZSRA/6907ESD7H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/682228

email: nonsolottica@libero.it

SIE elettronica
IMPIANTI ELETTRICI ed ELETTRONICI

sky e sky wifi  **edison**
TIM  **kena**  **eolo**

www.elettrosie.it  **0341 680424**

Via Spluga 50 - Olginate LC



edilfire
CAMINI E STUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 **Verde Urbano Sostenibile**
cell. 3478141560
e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com

Per. Agr. Bosio Daria
matr. 528 - BG CO LC



progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica



**impresa
AGOSTINO BUONO**
RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIAE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it



**EMMEGI
GARDEN**

 Potatura & Abbattimento
 Tree Climbing
 Progettazione
& Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.12@gmail.com
+39 391 736 1454

 **farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

**ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ:**
8.30 - 19.30

SABATO:
8.30-12.30
15.00-19.00

 **0341 681457**
 **351 8664201**

Risparmia il tuo tempo: fai i
tuoi ordini su WhatsApp e
ritirali in Farmacia con un
solo passaggio!



**FARMACIA
SANTA CROCE**

FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



FARINA

ONORANZE FUNEBRI

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI**

24 ORE SU 24

Mensile parrocchiale - Registrazione Tribunale di Lecco n. 19 del 20.12.1992
Responsabile Fabrizio Redaelli - Via don Gnocchi, 2 - 23854 Olginate (Lc) - Tel. 0341 681593
Stampa: **GreenPrinting®** A.G. BELLAVITE srl - Missaglia (Lc) - Edizione fuori commercio